

## Franco Battiato e Pino "Pinaxa" Pischetola all'Auditorium per sperimentare voci e suoni



Mi piace 6 Tweet 2

di Redazione



di **Ernesto Notarantonio**. Il pubblico che ha quasi riempito la sala Sinopoli dell'Auditorium, attirato dalla prospettiva di una serata alternativa all'insegna della sperimentazione, probabilmente non sapeva esattamente cosa avrebbe ascoltato, né quanto ne sarebbe stato coinvolto a livello interiore ed emotivo. Certo non era un salto nel vuoto, si sapeva chi erano gli attori in gioco, e quanto questi fossero in grado di fare con la musica dal punto di vista creativo ed emozionale.

Quindi il leitmotiv della serata erano, anche per noi, curiosità e aspettativa. Il concerto sperimentale era la parte conclusiva della seconda edizione della rassegna **Fonèka**, che pone al centro del suo progetto una ricerca d'avanguardia sulla voce e sul potere del suono di evocare forze sconosciute. L'inizio del concerto ha visto **Franco Battiato** nelle vesti di anfitrione che, con voce pacata, ha presentato il suo compagno di viaggio, **Pino "Pinaxa" Pischetola**, e ha brevemente guidato il pubblico su quello che avrebbero ascoltato, spiegando come le note sarebbero state più lunghe e presenti del normale, così da creare nuove esperienze e atmosfere in grado di coinvolgere e abbracciare. In effetti il mix di acustica vocale ed elettronica ha iniziato da subito a prendere corpo e a riempire la sala di suoni e melodie con il via libera alla pura sperimentazione, così da innescare tutte le energie creative e regalare spazio all'immaginazione. Dimenticando il tempo e lo spazio, in alcuni momenti si poteva sentire un forte sibilo di vento e la sabbia del deserto tra le mani, in altri vedere orizzonti irraggiungibili dai colori mai visti, oppure sentire un coro sommesso di voci come fossero invocazioni rituali e irreali. Si poteva essere ben saldi sulla poltrona, ma la mente era altrove, persa in un viaggio personale. Il susseguirsi incessante e continuo dei brani, prima con suadente dolcezza poi con vigore e convinzione, a tratti con forte energia, è riuscito a coinvolgere i presenti traghettandoli in un mondo altro, forse alieno, a tratti sognante, di sicuro distante anni luce dalla frenesia e dal quotidiano.



L'esperimento ci è sembrato quindi ben condotto e soprattutto alla fine riuscito, confermando che la musica può, e deve essere, un mezzo ineguagliabile per evocare e suscitare emozioni, soprattutto percorrendo nuove strade.

